

L'INTERVISTA. MARCO TARQUINIO, DIRETTORE DEL QUOTIDIANO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

# “Centristi e FI rivedano le loro posizioni”

“

**C'è una politica che usa cattive parole: smetta di farlo perché va contro l'Italia e contro gli italiani**

”

ROMA. «Vorrei ascoltare un liberale, qualcuno anche di Forza Italia che abbia un po' di coraggio, che si spenda per la legge sullo ius soli. E poi vediamo chi ha la statura sulla scena politica per farla approvare...». Marco Tarquinio, il direttore di *Avvenire*, non vede politici coraggiosi: «La legge sullo ius soli andava fatta ieri, altro che aspettare domani»: è la risposta allo stop di Alfano.

**Direttore Tarquinio, lei ha schierato il quotidiano dei vescovi, per lo ius soli. C'è un asse con il governo Gentiloni?**

«A me non interessa dare una mano a uno schieramento oppure a un altro. Se parlo con Grillo o con Gentiloni o con i Salvini non sto dando una mano o in testa a questo o a quello».

**La campagna sullo ius soli di fatto però dà una mano al governo e al Pd.**

«Qui si tratta di dare una mano agli italiani, a coloro che lo sono ma non vengono compresi come tali. Trovo questo atteggiamento di ostilità imprevedibile e imprudente. Sciupiamo una ricchezza nazionale dell'Italia tutta. Imprudente perché rischiamo di prendere la strada di altri paesi europei che hanno creato una faglia dentro la società dividendo “noi e loro”. E la faglia genera sentimenti di estraneità e persino di ostilità».

**Di chi è la colpa se lo ius soli non si fa?**

«Resto all'impegno del premier Gentiloni e di diversi importanti esponenti del Parlamen-

to orientati a votarla come hanno già fatto alla Camera e come credo che debba accadere al Senato. Poi ci sono gruppi politici che sono contrari con argomenti pretestuosi. Come quando si dice che chi arriva in Italia e mette qui al mondo un bambino, il bimbo è automaticamente cittadino italiano. Ma questa è una fandonia. Abbiamo previsto uno *ius culturae*».

**Altri partiti pensano sia meglio farlo in seguito.**

«È quanto sostiene Alfano, ma è un errore. Ap ha già dato un voto favorevole a Montecitorio e davvero spero che riveda la propria posizione. Il tempo per fare la legge non è domani, ma ieri».

**Perché i partiti hanno paura di schierarsi: temono di perdere consensi?**

«La politica ha paura quando non sa spiegare le buone ragioni delle cose giuste che vanno fatte per il bene di tutti. E poi c'è una politica che usa cattive parole. Smetta di farlo, perché è contro l'Italia e gli italiani, vecchi e nuovi. Da due mesi, dal 17 luglio, conduciamo una campagna perché la legge sulla cittadinanza si deve fare, raccontando due storie al giorno di persone italiane ma impigliate nelle maglie delle tante chiacchiere con nessun risultato».

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

